

J. Derrida,
Abscondita, 2003

Memorie di cieco, a cura di Federico Ferrari

di **Giuliana Rotondi**

Il buio è l'oggetto. Insieme all'oscurità in cui vivono i protagonisti delle opere d'arte passate in rassegna. Memorie di cieco di Jacques Derrida, scritto in occasione di una mostra organizzata dal museo del Louvre. L'intento è analizzare le opere pittoriche che hanno come protagonisti i non vedenti. Tra le più celebri quelle di Caravaggio. Definire però Memorie di cieco un saggio filosofico, sarebbe limitante oltre che scorretto. Se è vero infatti che il testo sta in uno stile sapiente, capace di attraversare trasversalmente la tradizione biblica, a cominciare dalla Genesi. Il risultato è un percorso al buio. Oscuro e oscurante. A meno di abbandonarsi all'illuminante spiraglio di luce.

Torna a [In Ricordo di Jacques Derrida](#)
oppure vai a:

 [Intervista a Maurizio Ferraris](#) [Paris Jacques Derrida](#)

 [Recensione a J. Derrida, P. A. Rivetti](#) [L'Universo della condizione](#)

 [Recensione a J. Derrida](#) [Forza di legge](#)



[www.arcoiris.tv](#) - Filmato [La Dilezione di Derrida](#) di Carlo Sini